



CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
29 AGO. 2016
PROT. N. 1850

REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONOMA TRENIN-SÜDTIROL

Dott.ssa Violetta Plotegher

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB
Assessura por la previdenza y l'ordinament des APSP*

Egregio Signor
Walter Blaas
Consigliere regionale
Gruppo consiliare "Die Freiheitlichen"
Via Crispi, 6
39100 Bolzano

E p.c.

Egregio Signor
Dott. Thomas Widmann
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Dante, 16
38122 TRENTO

Egregio Signor
Dott. Arno Kompatscher
Presidente della Regione Autonoma
Trentino Alto Adige
Via Gazzoletti, 2
38122 TRENTO

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 189/XV pervenuta in data 21 luglio 2016.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto si vuole preliminarmente osservare che l'ordinamento delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona e l'ordinamento degli enti sanitari e assistenziali hanno avuto statutariamente storia differenziata.

Infatti le due materie hanno percorsi distinti continuando a rientrare l'ordinamento delle APSP a pieno titolo tra le competenze legislative della Regione Trentino-Alto Adige, quale competenza primaria, mentre per quanto riguarda la materia dell'ordinamento di enti sanitari e ospedalieri si deve considerare quanto segue.



In materia di igiene e sanità lo Statuto di autonomia ripartisce le competenze tra la Regione Trentino-Alto Adige e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, attribuendo alla prima la potestà (primaria) in merito all'ordinamento "degli enti sanitari e ospedalieri" (art 4, n. 7) e alle seconde le attribuzioni legislative e amministrative concernenti "igiene e sanità, ivi compresa l'assistenza sanitaria e ospedaliera" (art. 9, n. 10).

A questo riguardo, sotto il profilo della classificazione, la competenza regionale è apparentemente di tipo primario, mentre la competenza provinciale è di carattere secondario, sebbene non sia sempre stato agevole tracciare una linea di demarcazione tra competenza regionale e provinciale.

La norma di attuazione in materia di igiene e sanità (art. 2 del DPR 474/1975) nel testo originario puntualizzava che "la Regione Trentino-Alto Adige è competente a disciplinare con proprie leggi il modello di organizzazione e di funzionamento degli enti sanitari e ospedalieri, nonché ad approvarne gli statuti e relative modificazioni, qualora tale approvazione sia prevista dalla legge" mentre alla Province erano riservate "l'istituzione degli enti sanitari e ospedalieri e altre funzioni (quali trasformazioni, fusioni etc.)".

Tale norma di attuazione sembra quindi limitare la potestà legislativa statutaria regionale a una disciplina di massima e per linee generali.

Peraltro l'art. 2 del DPR 474/1975 è stato modificato dall'art. 1 del DPR 16 marzo 1992, n. 267, il quale ha previsto che :

"La Regione Trentino-Alto Adige disciplina il modello di organizzazione delle istituzioni ed enti sanitari. Alle Province Autonome competono le potestà legislative e amministrative attinenti al funzionamento e alla gestione delle istituzioni ed enti sanitari; nell'esercizio di tali potestà esse devono garantire l'erogazione di prestazioni di assistenza igienico-sanitaria e ospedaliera non inferiori agli standard minimi previsti dalle normative nazionale e comunitaria. Le competenze provinciali relative allo stato giuridico ed economico del personale addetto alle istituzioni ed enti di cui al secondo comma sono esercitate nei limiti previsti dallo Statuto."

Così, secondo il dettato attualmente vigente della norma di attuazione, la competenza regionale è ancora più ridotta alla mera disciplina del modello (di massima) di organizzazione delle istituzioni ed enti sanitari, mentre alle Province fanno capo le competenze legislative e amministrative attinenti al funzionamento e alla gestione delle istituzioni ed enti suddetti.

Diversamente è accaduto per le APSP in quanto, in materia, si riscontra la specifica normativa di attuazione (adottata ai sensi dell'art. 107 dello Statuto) che prevede con il D.Lgs. 469/1975 (modificato dal D.Lgs. 215/1981) in materia di



assistenza e beneficenza pubblica quanto segue. All'art. 2 della norma di attuazione si rinvia agli artt. 5, n. 2, e 16 dello Statuto di autonomia e si prevede che la Regione è "competente a disciplinare con proprie leggi il modello di organizzazione e di funzionamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nonché ad approvarne gli statuti e relative modificazioni".

Sta a indicare quindi la potestà della Regione di dettare le linee generali e ordinamentali degli enti che, nell'ambito territoriale regionale, operano in campo di assistenza e beneficenza.

La risposta all'interrogazione si limita pertanto al settore delle APSP già innovato profondamente con la legge regionale n. 7/2005.

Seguendo i punti prospettati nell'interrogazione:

- 1) nel corso della presente legislatura la materia relativa all'ordinamento delle APSP, essenzialmente la L.R. n. 7/2005, ha visto il recepimento in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni del D.Lgs. n. 33/2013 a opera della L.R. n. 10/2014. In materia di procedimento amministrativo inoltre la L.R. n. 27/2015 ha previsto che per gli enti pubblici a ordinamento regionale (quindi le APSP) trovi applicazione la normativa vigente nelle due Province Autonome. Tramite il ddl n. 68/XV poi, di oramai prossima trattazione in Consiglio regionale, si sta affrontando l'ulteriore revisione della legge regionale n. 7/2005 e s.m. volta a recepire le recenti riforme introdotte a livello nazionale per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni e a introdurre elementi di snellimento e semplificazione nella gestione di tali aziende. L' articolato è il frutto di un percorso lungo un anno e mezzo svolto in collaborazione con il Comitato consultivo regionale in materia di ordinamento delle APSP (previsto dall'articolo 25 del regolamento di esecuzione della suddetta LR n. 7/2005, approvato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2006, n. 12/L), che ha visto un costante coinvolgimento di tutte le categorie interessate delle APSP, le quali hanno contribuito alla stesura dello stesso;
- 2) ai sensi dello Statuto rimane ferma in capo alla Regione la competenza legislativa in materia di ordinamento delle Aziende di Servizi alla Persona con, sinora, soddisfazione delle Aziende regionali interessate che non hanno avuto modo di lamentare anomalie nel modello regionale di organizzazione e di funzionamento delineato con la L.R. n. 7/2005 e s.m..
Si rammenta a questo riguardo che è diversamente in capo alle Province Autonome (ex art. 54 comma 5 dello Statuto) la vigilanza e la tutela in



materia di istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (oggi APSP) ivi compresa la sospensione o scioglimento delle Istituzioni;

- 3) la Regione negli ultimi 10 anni non ha avuto modo di mettere a disposizione somme direttamente alle APSP, ai sensi della vigente disciplina regionale, se non quelle previste dall'articolo 25 della L.R. n. 7/2005. Con tale disposizione si prevede in particolare un contributo alle Aziende delle località ladine (attualmente un'APSP in Val di Fassa – che ha presentato richiesta di contributo a decorrere dal 2015 - ed un'APSP in Val Badia) per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

Al finanziamento di quanto previsto dall'art. 25 della L.R. n. 7/2005 la Regione ha contribuito nei vari anni con gli importi sotto riportati.

CONTRIBUTO PER LE APSP LADINE

ANNI	CONTRIBUTO IN EURO APSP VAL BADIA	CONTRIBUTO IN EURO APSP VAL DI FASSA
2007	62.000	-
2008	77.000	-
2009	77.000	-
2010	80.000	-
2011	80.000	-
2012	80.000	-
2013	80.000	-
2014	80.000	-
2015	80.000	10.323
2016	80.000	10.323

Indirettamente inoltre, la Regione, tramite le associazioni rappresentative delle APSP (UIPA per il Trentino e ARPA per l'Alto Adige) offre un sostegno per la formazione degli operatori, amministratori e volontari delle aziende ai sensi dell'articolo 24 della medesima L.R. n. 7/2005. Il contributo per l'organizzazione di tali corsi di formazione è previsto anche a favore delle due Province Autonome, ma la Provincia di Bolzano non si è mai avvalsa del contributo, mentre la Provincia di Trento ha richiesto il sostegno in argomento fino al 2006.

Al finanziamento di quanto previsto dall'art. 24 della L.R. n. 7/2005 la Regione ha contribuito negli ultimi dieci anni con gli importi sotto riportati.



CONTRIBUTO PER LA FORMAZIONE

ANNI	CONTRIBUTO IN EURO UIPA	CONTRIBUTO IN EURO ARPA
2007	150.000	100.000
2008	200.000	123.000
2009	200.000	200.000
2010	200.000	200.000
2011	200.000	200.000
2012	200.000	200.000
2013	225.000	225.000
2014	200.000	200.000
2015	200.000	200.000
2016	200.000	200.000

La Regione, infine, ai sensi dell'art. 23 della citata L.R. n. 7/2005, eroga un finanziamento per il sostegno dell'attività istituzionale delle due associazioni rappresentative delle APSP.

CONTRIBUTO PER L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

ANNI	CONTRIBUTO IN EURO UIPA	CONTRIBUTO IN EURO ARPA
2007	103.500	103.500
2008	125.000	125.000
2009	125.000	125.000
2010	125.000	125.000
2011	125.000	125.000
2012	125.000	125.000
2013	125.000	125.000
2014	125.000	125.000
2015	125.000	125.000
2016	125.000	125.000

Occorre infine osservare che sono le Province Autonome a realizzare il finanziamento delle APSP in via ordinaria.



- 4) Per quanto riguarda la programmazione e il governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali, con particolare riferimento all'ordinamento delle APSP, non sono previsti per i prossimi anni cambiamenti significativi, considerato che dovrebbe concludersi nel corso del 2016 l'iter di riforma della legge ordinamentale in materia previsto con il ddl 68/XV, di cui si è data evidenza al punto 1). Eventuali modifiche della normativa regionale saranno semmai conseguenze di scelte attuate dalle Province sulla base delle diverse politiche di riorganizzazione dell'offerta assistenziale sul territorio. In riferimento agli aspetti finanziari si conferma anche per i prossimi anni il sostegno alle associazioni rappresentative delle APSP finalizzato al sostegno delle rispettive finalità istituzionali in conformità a quanto previsto dall'art. 23 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 e dall'articolo 4, comma 1 della legge finanziaria regionale 13 dicembre 2012, n. 8. Si conferma inoltre il sostegno per i corsi di formazione e aggiornamento del personale, degli amministratori e dei volontari che operano nelle APSP, organizzati dalle rispettive associazioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. Sarà in questo senso importante concordare con gli Assessorati competenti delle Province le modalità di raccordo con i programmi di formazione in ambito socio sanitario nei servizi di assistenza alla popolazione anziana e sviluppare annualmente progetti condivisi sul territorio regionale. Si conferma infine il sostegno previsto per le aziende delle località ladine, per gli oneri conseguenti all'uso della lingua ladina.

Distinti saluti.

dott.ssa Violetta Plotegher

Firmato digitalmente

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO
ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENITINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENITIN-SÜDTIROL

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
29 AGO. 2016
PROT. N. 1850

Dott.ssa Violetta Plotegher

*Assessora alla previdenza e all'ordinamento delle APSP
Assessorin für Vorsorge und für die Ordnung der ÖBPB
Assessura por la previdenza y l'ordinament dles APSP*

Herrn
Walter Blaas
Regionalratsabgeordneter
Regionalratsfraktion „Die Freiheitlichen“
Crispistraße 6
39100 Bozen

u. z. K.

Herrn
Dr. Thomas Widmann
Präsident des Regionalrats
Piazza Dante 16
38122 TRIENT

Herrn
Dr. Arno Kompatscher
Präsident der Autonomen Region
Trentino-Südtirol
Via Gazzoletti 2
38122 TRIENT

Betreff: Antwort auf die am 21. Juli 2016 eingegangene Anfrage Nr. 189/XV

In Bezug auf genannte Anfrage wird vorerst darauf hingewiesen, dass die Ordnung der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste und die Ordnung der Sanitäts- und Fürsorgeeinrichtungen im Rahmen des Autonomiestatuts eine unterschiedliche Entwicklung erfahren haben.

Die Region Trentino-Südtirol hat nämlich auf dem Sachgebiet der Ordnung der ÖBPB primäre Gesetzgebungsbefugnis inne, während hinsichtlich der Ordnung



von Sanitäts- und Krankenhauskörperschaften Nachstehendes zu berücksichtigen ist.

Auf dem Gebiet der Hygiene und Gesundheit teilt das Autonomiestatut die Zuständigkeiten zwischen der Region Trentino-Südtirol und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen auf, wobei Ersterer die (primäre) Zuständigkeit bezüglich der Ordnung „der sanitären Körperschaften und der Krankenhauskörperschaften“ (Art. 4 Z. 7) und Letzteren die Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnisse betreffend „Hygiene und Gesundheitswesen, einschließlich der Gesundheits- und Krankenhausfürsorge“ (Art. 9 Z. 10) zugewiesen werden.

Somit ist die Zuständigkeit der Region anscheinend als primär, jene der Provinzen hingegen als sekundär einzustufen, obwohl es nicht immer einfach war, diesbezüglich eine klare Grenze zu ziehen.

Der ursprüngliche Wortlaut der einschlägigen Durchführungsbestimmung (Art. 2 des DPR Nr. 474/1975) sah Folgendes vor: „Die Region (...) ist zuständig, mit Gesetzen Aufbau und Betrieb der Sanitäts- und Krankenhauskörperschaften in ihren Grundzügen zu regeln sowie deren Satzungen und die entsprechenden Änderungen zu genehmigen, falls diese Genehmigung im Gesetz vorgesehen ist“, während den Provinzen die „Errichtung der Sanitäts- und Krankenhauskörperschaften und (...) andere Aufgaben“ (wie Umwandlungen, Zusammenschlüsse usw.) vorbehalten waren.

Demnach scheint diese Durchführungsbestimmung die im Statut verankerte Gesetzgebungsbefugnis der Region auf eine allgemeine Grundsatzregelung zu begrenzen.

Der Art. 2 des DPR Nr. 474/1975 wurde dann durch den Art. 1 des DPR vom 16. März 1992, Nr. 267 geändert, der wie folgt lautet:

„Die Region Trentino-Südtirol regelt den Aufbau der Einrichtungen im Gesundheitswesen. Den Autonomen Provinzen stehen die Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnisse für den Betrieb und die Führung der Einrichtungen im Gesundheitswesen zu; in der Ausübung dieser Befugnisse müssen sie die gesundheitliche Betreuung und die Krankenhausfürsorge unter Wahrung der Mindeststandards gewährleisten, die in den gesamtstaatlichen Bestimmungen und in den EG-Bestimmungen vorgesehen sind. Die Provinzen sind hinsichtlich der dienst- und besoldungsrechtlichen Stellung der Bediensteten der Einrichtungen nach Abs. 2 in den vom Statut vorgesehenen Grenzen zuständig.“

Infolgedessen beschränkt sich nun die Zuständigkeit der Region gemäß der geltenden Durchführungsbestimmung noch mehr auf die reine Regelung des (grundsätzlichen) Aufbaus der Einrichtungen im Gesundheitswesen, während die Provinzen die Gesetzgebungs- und Verwaltungsbefugnisse für den Betrieb und die Führung genannter Einrichtungen innehaben.



Anders verlief die Entwicklung der Ordnung der ÖBPB, weil dieses Sachgebiet durch eine spezifische (im Sinne des Art. 107 des Statutes erlassene) Durchführungsbestimmung geregelt wird. Diesbezüglich verweist der Art. 2 des GvD Nr. 469/1975 (geändert durch GvD Nr. 215/1981) auf dem Sachgebiet der Fürsorge und Wohlfahrt auf Art. 5 Z. 2 und Art. 16 des Autonomiestatutes und sieht vor, dass die Region „zuständig (ist), mit Gesetzen Aufbau und Betrieb der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen in ihren Grundzügen zu regeln sowie deren Satzungen und die entsprechenden Änderungen zu genehmigen“.

Insofern ist die Region also befugt, die allgemeinen und ordnungsbezogenen Richtlinien für die Körperschaften festlegen, die im Gebiet der Region im Bereich der Fürsorge und Wohlfahrt tätig sind.

Die Antwort auf die Anfrage beschränkt sich daher auf den Bereich der ÖBPB, dessen Regelung bereits mit Regionalgesetz Nr. 7/2005 tiefgreifend geändert wurde.

Die in der Anfrage enthaltenen Punkte werden der Reihenfolge nach beantwortet:

- 1) Im Laufe dieser Legislaturperiode wurden durch das Regionalgesetz Nr. 10/2014 die Grundsätze der Bekanntmachung, Transparenz und Verbreitung von Informationen laut GvD Nr. 33/2013 in die Ordnung der ÖBPB – namentlich in das Regionalgesetz Nr. 7/2005 – übernommen. Ferner hat das Regionalgesetz Nr. 27/2015 auf dem Sachgebiet des Verwaltungsverfahrens vorgesehen, dass die öffentlichen Körperschaften, für deren Ordnung die Region zuständig ist (d. h. die ÖBPB), die einschlägigen Landesbestimmungen der gebietsmäßig zuständigen Provinz anzuwenden haben. Durch den demnächst vom Regionalrat zu behandelnden Gesetzentwurf Nr. 68/XV soll das Regionalgesetz Nr. 7/2005 mit seinen späteren Änderungen zusätzlich geändert werden, indem die jüngsten gesamtstaatlichen Reformbestimmungen betreffend die öffentlichen Verwaltungen übernommen und Instrumente für eine unbürokratischere und einfachere Verwaltung genannter Betriebe eingeführt werden. Der Wortlaut des Gesetzentwurfs ist das Ergebnis einer eineinhalbjährigen Zusammenarbeit mit dem (im Art. 25 der mit Dekret des Präsidenten der Region vom 17. Oktober 2006, Nr. 12/L genehmigten Durchführungsverordnung zum Regionalgesetz Nr. 7/2005 vorgesehenen) regionalen Beratungsorgan für die Ordnung der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste. Alle betroffenen ÖBPB-Kategorien wurden in diese Zusammenarbeit ständig



miteinbezogen und konnten zur Erarbeitung des Gesetzestextes beitragen.

- 2) Im Sinne des Statuts übt die Region weiterhin die Gesetzgebungsbefugnis in Sachen Ordnung der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste aus. Die betroffenen Betriebe haben sich bis dato mit dieser Arbeit zufrieden gesagt und das auf dem Regionalgesetz Nr. 7/2005 mit seinen späteren Änderungen aufbauende Organisations- und Betriebsmodell nicht beanstandet.

Diesbezüglich wird darauf hingewiesen, dass die Autonomen Provinzen hingegen gemäß Art. 54 Z. 5 des Statutes für die Aufsicht und Kontrolle über die öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen (heute ÖBPB) – einschließlich der Suspendierung und Auflösung ihrer Organe – zuständig sind.

- 3) In den letzten zehn Jahren konnte die Region den ÖBPB im Sinne der geltenden Regionalbestimmungen keine Mittel direkt zur Verfügung stellen. Einzige Ausnahme hierzu bilden die Mittel laut Art. 25 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005, in dem insbesondere ein Beitrag für die Betriebe der ladinischen Ortschaften (derzeit ein ÖBPB im Fassatal – der den Beitrag ab 2015 beantragt hat – und ein ÖBPB im Gadertal) zur Deckung der Ausgaben für den Gebrauch der ladinischen Sprache vorgesehen ist.

Zur Finanzierung gemäß Art. 25 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005 hat die Region in den vergangenen Jahren wie folgt beigetragen:

BEITRAG FÜR DIE LADINISCHEN ÖBPB

JAH	BEITRAG ÖBPB GADERTAL IN EURO	BEITRAG ÖBPB FASSATAL IN EURO
2007	62.000	-
2008	77.000	-
2009	77.000	-
2010	80.000	-



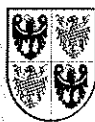
2011	80.000	-
2012	80.000	-
2013	80.000	-
2014	80.000	-
2015	80.000	10.323
2016	80.000	10.323

Ferner unterstützt die Region im Sinne des Art. 24 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005 indirekt durch die Vertretungsverbände der ÖBPB (UIPA für die Provinz Trient und VdS für die Provinz Bozen) die Aus- und Fortbildung des Personals, der Verwalter und der freiwilligen Mitarbeiter der Betriebe. Ein finanzieller Beitrag für die Veranstaltung dieser Aus- und Fortbildungslehrgänge ist auch zugunsten der beiden Autonomen Provinzen vorgesehen, aber die Provinz Bozen hat ihn nie, die Provinz Trient hingegen nur bis zum Jahr 2006 in Anspruch genommen.

Zur Finanzierung gemäß Art. 24 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005 hat die Region in den letzten zehn Jahren wie folgt beigetragen:

BEITRAG FÜR AUS- UND FORTBILDUNGSLEHRGÄNGE

Jahr	BEITRAG UIPA IN EURO	BEITRAG VdS IN EURO
2007	150.000	100.000
2008	200.000	123.000
2009	200.000	200.000
2010	200.000	200.000
2011	200.000	200.000
2012	200.000	200.000



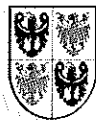
2013	225.000	225.000
2014	200.000	200.000
2015	200.000	200.000
2016	200.000	200.000

Schließlich entrichtet die Region im Sinne des Art. 23 des genannten Regionalgesetzes Nr. 7/2005 eine Finanzierung zur Unterstützung der institutionellen Tätigkeit der beiden Vertretungsverbände der ÖBPB.

BEITRAG FÜR DIE INSTITUTIONELLE TÄTIGKEIT

JAHR	BEITRAG UIPA IN EURO	BEITRAG VdS IN EURO
2007	103.500	103.500
2008	125.000	125.000
2009	125.000	125.000
2010	125.000	125.000
2011	125.000	125.000
2012	125.000	125.000
2013	125.000	125.000
2014	125.000	125.000
2015	125.000	125.000
2016	125.000	125.000

Schließlich ist darauf hinzuweisen, dass die Autonomen Provinzen die ÖBPB ordnungsgemäß finanzieren.



- 4) Was die Gestaltung und Verwaltung des Netzes der Gesundheits- und Sozialdienste insbesondere in Bezug auf die Ordnung der ÖBPB anbelangt, sind in den kommenden Jahren keine bedeutenden Änderungen vorgesehen, zumal im Laufe des Jahres 2016 die im genannten Gesetzentwurf Nr. 68/XV vorgesehene Reform des einschlägigen Ordnungsgesetzes verabschiedet werden sollte. Eventuelle Änderungen der Regionalbestimmungen werden sich allenfalls als Folge eventueller politischer Entscheidungen der Provinzen zur Neuorganisation des Pflegeangebots im jeweiligen Gebiet ergeben. Unter dem finanziellen Gesichtspunkt werden auch für die kommenden Jahre die Beiträge an die Vertretungsverbände der ÖBPB zur Unterstützung deren institutioneller Zielsetzungen im Einklang mit dem Art. 23 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 und mit dem Art. 4 Abs. 1 des Finanzgesetzes der Region vom 13. Dezember 2012, Nr. 8 bestätigt. Überdies werden die Beiträge für die von den jeweiligen Verbänden und den Autonomen Provinzen Trient und Bozen veranstalteten Ausbildungs- und Fortbildungslehrgänge für das Personal, die Verwalter und die freiwilligen Mitarbeiter der ÖBPB bestätigt. In diesem Sinne wird es wichtig sein, das Aus- und Fortbildungsprogramm im Sozial- und Gesundheitsbereich im Rahmen der Seniorenpflegedienste mit den zuständigen Landesressorts abzustimmen und jährlich gemeinsame Projekte im Gebiet der Region zu entwickeln. Schließlich wird der für die Betriebe der ladinischen Ortschaften vorgesehene Beitrag für die aus dem Gebrauch der ladinischen Sprache erwachsenden Ausgaben bestätigt.

Mit freundlichen Grüßen

Dr.ⁱⁿ Violetta Plotegher
digital signiert

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).

pec consiglio

Da: assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it
Inviato: Monday 22 August 2016 15:31
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: RATAA/0012431/22/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 189/XV pervenuta in data 21 luglio 2016.#4310848#
Allegati: Anfrage189 - Antwort.pdf.p7m; Interrogazione 189_risposta.pdf.p7m

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: RATAA

Numero di protocollo: 12431

Data protocollazione: 22/08/2016

Segnatura: RATAA/0012431/22/08/2016-P

pec consiglio

Da: Per conto di: assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it <posta-certificata@legalmail.it>
Inviato: Monday 22 August 2016 15:31
A: consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it
Oggetto: POSTA CERTIFICATA: RATAA/0012431/22/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 189/XV pervenuta in data 21 luglio 2016.#4310848#
Allegati: postacert.eml (915 KB); daticert.xml
Firmato da: posta-certificata@legalmail.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 22/08/2016 alle ore 15:30:37 (+0200) il messaggio "RATAA/0012431/22/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 189/XV pervenuta in data 21 luglio 2016.#4310848#" è stato inviato da "assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it" indirizzato a:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: [74D9AA4A.000DADB9.B2721914.F0370956.posta-certificata@legalmail.it](#)

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 22/08/2016 at 15:30:37 (+0200) the message "RATAA/0012431/22/08/2016-P - Risposta all'interrogazione n. 189/XV pervenuta in data 21 luglio 2016.#4310848#" was sent by "assessoratoallaprevidenzaedalleapsp@pec.regione.taa.it" and addressed to:

consiglio@pec.consiglio.regione.taa.it

The original message is attached.

Message ID: [74D9AA4A.000DADB9.B2721914.F0370956.posta-certificata@legalmail.it](#)

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission